

La storia del monopattino

Considerazioni sullo sviluppo della pratica sportiva.



Gruppo Sportivo Avis Ivrea – © 2006-2011

A cura di Federico Torti

Edizione aggiornata



www.avismonopattino.it

Il Monopattino in Italia. La storia.

Mi fa sempre molto piacere parlare di monopattino, perchè oltre ad essere un appassionato praticante ho investito molte energie nella sua diffusione e promozione, per cui mi sento molto coinvolto personalmente. L'organizzazione che ne cura il contesto italiano è AVIS, l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, in particolare la Sezione di Ivrea, di cui io sono socio. Ritengo infatti molto importante ricordare che l'Avis, i cui nobili intenti di promozione della solidarietà, della donazione del sangue e dei suoi derivati devono essere noti a tutti, sostiene la promozione delle attività sportive, sociali ed aggregative in genere, per diffondere il suo intento sociale. Proprio in quest'ottica ha incontrato nello sport del monopattino un particolare mezzo di comunicazione alla cui diffusione ha contribuito in modo così fondamentale da poter dire che senza l'AVIS di Ivrea, oggi probabilmente in Italia non si praticherebbe lo sport del monopattino.

Credo che l'origine del monopattino non sia stata datata nella storia della tecnica e della società, ma questo è solo una mia considerazione personale, credo che molto probabilmente abbia preceduto l'invenzione della bicicletta proprio per la sua semplicità e "primitività". Se si considerano alcuni prototipi della primordiale bicicletta, come per esempio il "Celerifero" o "Draisienne" del 1817 dotata di una struttura lignea monotrave a cui applicarono due ruote, priva di pedali che si spingeva con i piedi, credo che fosse più somigliante ad un monopattino che ad una bicicletta e più probabilmente potevano derivare da una sorta di slitta o monopattino, mezzo di trasporto che per la sua semplicità probabilmente era già stato realizzato. Sicuramente questo prototipo si spingeva scalcando i piedi sul terreno, proprio come il monopattino. Poi lo sviluppo della meccanica ha migliorato notevolmente i vari modelli di cicli, relegando quel monopattino nel dimenticatoio. Ma il monopattino non è mai stato abbandonato del tutto, infatti sono note le forme più tipicamente invernali come le slitte, che in alcuni paesi di montagna si usano tutt'oggi per trasportare legna o altro, ma soprattutto nei paesi nordici come la Finlandia, dove venivano usate per trasportare le persone durante i lunghi inverni sedute comodamente su una sorta di sedia con i pattini, spinte dalla forza dell'uomo lungo le piste innevate o i laghi ghiacciati e trainate da cani per i lunghi viaggi. Le slitte naturalmente non sono monopattini, ma il movimento fisico richiesto all'uomo è lo stesso. Ancora oggi è molto diffusa la pratica della slitta con i cani, e l'allenamento estivo lo si può fare utilizzando il monopattino, infatti il dog-sledding estivo si effettua attaccando la muta di cani ad un monopattino (con un solo pattino, invece di due come nella slitta).

Ma quanti bambini nei primi anni del novecento hanno avuto la fortuna di possedere un monopattino prima ancora della bicicletta, con quella sua essenzialità e semplicità che lo contraddistinguono, quanti bambini hanno potuto apprezzare i benefici di spostarsi più rapidamente che a piedi grazie al monopattino prima ancora che con ogni altro mezzo, quanti di loro hanno provato le brezze della velocità o i brividi di una discesa spericolata su un monopattino...

Grazie alla diligenza di Bruno Maggi sono perfettamente conservate le cronache, e con esse tutti i ricordi, gli oggetti, i monopattini, le divise, ect... delle attività svolte dalla Lega Vitt di Milano nel dopoguerra, tra il '48 e il '54, quando, per iniziativa dei fratelli Renzo e Filippo Maggi, ha la felice intuizione di organizzare gare competitive sulle strade asfaltate



www.avismonopattino.it

del rione e i monopattinisti accorrono in gran numero, le corse in monopattino accrescono interesse ed entusiasmo sorrette da un'organizzazione seria e intelligente capace di proporre un'unica legge, "lieti, leali, forti e generosi", che indica un'unica meta: essere vittoriosi con se stessi, per diventare uomini veri. Forse mai altre gare di monopattino in futuro avranno così tanto successo come quelle raccontate dalle cronache dell'epoca. Tra queste gare, la più famosa era il "giro d'Italia in monopattino", una avvincente sfida tra le parrocchie milanesi con i monopattini ma quelli "veri", fatti con un paio di tavole di legno tenute assieme con chiodi e fil di ferro, e i cuscinetti scintillanti recuperati nelle fabbriche.

Addirittura nel 1961 si organizzavano già le gare di monopattino, sono diventate famose quelle protagoniste, con altri giochi tradizionali, di alcune puntate della trasmissione televisiva Campanile e Sera con Mike Buongiorno Enzo Tortora e la Sampò a Laveno, sul lago Maggiore...

E oggi, quanti micropattini sfrecciano sui marciapiedi del lungomare... e dire che prima del 2001 non se ne vedeva neanche uno! Poi un boom incredibile grazie a questi micro-modelli pieghevoli, trasportabili, super leggeri, e così il monopattino è tornato a scorrizzare su tutte le strade del mondo con tanto di cronache e leggende metropolitane che narrano di difficili convivenze tra indisciplinati monopattinatori e inflessibili forze dell'ordine, o di vip immortalati su luccicanti monopattini.

Così si resuscitano dalle cantine e dalle soffitte i vecchi modelli impolverati, tipicamente di tinta rossa fiammante, con le ruote di gomma piene antiferatura e privi di freni che, rimessi a nuovo per l'occasione diventano protagonisti nelle vetrine dei negozi del centro e sulle riviste di moda.

Ma per certe realtà come la nostra questo mezzo di locomozione dalla semplicità infantile è stato vivo e protagonista sin dagli anni '70 quando ha incominciato ad essere praticato per gioco e divertimento più dagli adulti che dai bambini.

La storia del monopattino che sto per riportarvi è narrata da vecchi articoli di giornali, album fotografici, memorie e chiacchiere. Nel 1970 venne organizzata a Cervinia una prima 24 ore di monopattino. Una performance da guinness dei primati, uno spettacolo unico nel suo genere che raccolse il favore non solo del pubblico, ma anche degli operatori turistici, dei media, degli sponsor e soprattutto degli intrepidi partecipanti.

Le cronache riportano che le squadre erano generalmente composte da cinque atleti più un capitano non concorrente, il monopattino era ovviamente artigianale, una limitazione prevedeva l'utilizzo di ruote con diametro non superiore ai 40 centimetri (16 pollici), l'iscrizione costava all'incirca 150.000 lire, i premi erano consistenti soprattutto per i primi. Molto importanti erano i record, venivano cronometrati i giri veloci, i cinque giri consecutivi più veloci (il giro della squadra), l'atleta che percorreva più km. in solitaria.

Gli organizzatori e gli atleti diedero vita alla prima di una lunga serie di manifestazioni-competizioni endurance di monopattino che nel prossimo futuro avrebbero coinvolto anche altre realtà sportive e regionali.

Sono note anche altre imprese in monopattino, una di queste avvenne nel 1984 quando un team di cinque ragazze, di Aosta allenate da Achille Grumolato si spostarono in monopattino da Aosta a Roma. Galvanizzata da questa impresa la squadra femminile



www.avismonopattino.it

riuscì negli anni successivi a ripetere altri curiosi tour come la Aosta-Parigi, una distanza superiore ai 700 km. e la Aosta-Vienna. Eccezionali!!

Sempre nel 1984, grazie al gemellaggio culturale con la città di Aosta, si disputò la I edizione della 8 ore di Cava dei Tirreni, una località turistica in provincia di Salerno, in Piemonte il monopattino incontrò la simpatia di un gruppo di sportivi di Cortemilia, una storica città della provincia di Cuneo, che, appassionati dalle gare valdostane, incominciarono ad organizzare dal 1985 l'annuale Maratona di Monopattino della durata di 10 ore.

Così tra il 1985 e il 1986 si riuscì a disputare quello che fu definito non ufficialmente il primo Campionato Italiano di Monopattino costituito da 5 appuntamenti: il primo a Cava dei Tirreni, 10 ore, poi Cavour, 4 ore, quindi Cortemilia 10 ore, poi Aosta dove per la prima volta la gara venne ridotta a 8 ore e infine Cervinia con la spettacolare 8° edizione della 24 ore. I primi vincitori di questo importante evento furono i ragazzi della Fasciolo sport di Aosta capitanati da Franco Dario e Mario Arancio che produsse i monopattini campioni d'Italia.

Il Canavese diventò protagonista quando nel 1987 l'AVIS, l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, organizzò la sua prima gara di monopattino della durata di 6 ore.

A questo punto il monopattino sembrava maturo e pronto per diventare una disciplina sportiva vera e propria. Così tra il 1987 e il 1988 si discute per istituire la F.I.Mo., la Federazione Italiana Monopattino, con lo scopo di riunire in un'unica organizzazione le varie realtà locali sparse tra la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria e la Campania. E così si riuscì ad organizzare nel 1988 il Primo Campionato Nazionale di Monopattino ufficiale.

Purtroppo negli anni a seguire una serie di problemi organizzativi incominciarono a indebolire il movimento. Infatti la FIMo incontrò altri problemi anche per l'organizzazione del campionato del 1990 e si ripresentò una situazione simile a quella dell'anno precedente.

Così nel 1990, amaramente per tutti, sfumò il campionato e in sua vece furono organizzate alcune gare di monopattino sparse qua e là per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ma questa stagione rappresentò un duro colpo per il monopattino e per i progetti che gli atleti e gli organizzatori avevano fatto in questi ultimi anni.

Ma la storia del monopattino non finisce qui perché questa esperienza lasciò troppo amaro in bocca ai ragazzi canavesani e valdostani, tanto che l'AVIS di Ivrea, l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, grazie all'impegno dei responsabili dell'associazione Fiorella Salussolia, Elidio Viglio, Adriano Aibino, Enrico Grazielli, Federico Bona continuò ad organizzare alcune gare sul territorio canavesano con lo scopo principale di promuovere l'importante tema della donazione del sangue, divulgando e praticando uno sport nuovo, curioso e simpatico e nel 1996 si prese la decisione di riunire le varie gare sparse, in un campionato canavesano che seppur non nazionale, si proponeva come tale e permise di assaporare l'emozione della competizione.

Insomma, il monopattino ha continuato ad esistere ed essere praticato con o senza federazione grazie a tutti i collaboratori dell'AVIS, e alla voglia di divertirsi degli organizzatori che sono i primi a gareggiare e a competere attraverso le strette e anguste vie dei circuiti cittadini.



www.avismonopattino.it

Nel 2000 nasce il primo sito italiano dedicato allo sport del monopattino, www.monopattino.8k.com, curato dall'AVIS Ivrea con lo scopo di promuovere l'iniziativa in Italia. Nell'estate esplose la moda del micropattino e il nostro sito entra di diritto nel vortice della cronaca, giornali, riviste, radio e televisioni si occupano delle nostre attività. Molti contatti da tutta Italia, si incrementa il numero di partecipanti che provengono da molte zone dell'Italia, ma ci si rende conto che in Italia il monopattino si pratica solo in canavese, nel nord-ovest del paese.

Curiosamente i contatti importanti arrivano dall'estero. Dalla Finlandia, un giovane di nome Alpo Kuusisto porta avanti un'importante opera di comunicazione, diffusione e promozione di questo sport. Alpo, durante l'estate del 2000, completa la sua opera di disseminazione girando l'Europa con il Kickbike®, un innovativo monopattino, o meglio Potkulauta in finlandese, prodotto proprio dal suo amico Hannu Vierikko, visita l'Olanda, la Germania, la Repubblica Ceca e l'Italia, tutti i paesi in cui si pratica questo sport, portando gli uni a conoscenza degli'altri, condividendo esperienze e progetti. In Olanda trova una ragazza veramente in gamba, Thijza Brower, impegnata in un'opera di rinnovamento del monopattino o meglio Step o Autoped, apprezzato e diffuso sin dal 1965 ma che sta vivendo un periodo di stanca. Thijza cura con passione la parte organizzativa e pubblicitaria per il suo paese, si occupa della federazione, del sito internet e degli altri organi di stampa. A questi svariati eventi olandesi partecipa anche il tedesco Lars Kessler che, favorito dalla posizione centrale si diverte a frequentare le gare dei paesi limitrofi e quindi anche della Repubblica Ceca dove ci sono i due fratelli Pest□ incalliti atleti e promotori del Kolobezka, che stanno risolvendo le sorti dello scootering nazionale perfezionando l'organizzazione di interessanti gare nel loro paese. In Italia Alpo incontra nel luglio del 2000 Federico Torti dell'AVIS Ivrea, che negli ultimi anni ha lavorato intensamente con Elidio Viglio per la promozione del monopattino. Entusiasta di aver finalmente scoperto che anche in altri paesi si pratica il monopattino, l'AVIS Ivrea si impegna a costituire con gli altri un gruppo per organizzare per l'anno successivo un calendario europeo.

Detto fatto.

Nel 2001 l'IKSA, l'International Kicksled and Scooter Association, che raccoglie i membri rappresentanti i paesi in cui si pratica lo sport del monopattino e del kicksled, ovvero un bi-pattino per scivolare rapidamente sul ghiaccio, propone il primo campionato europeo di monopattino o meglio la prima Scooter EuroCup, termine con cui si può internazionalmente indicare questo sport.

La prima Scooter EuroCup prevedeva appuntamenti in ognuno dei paesi membri dell'IKSA ovvero Finlandia, Olanda, Germania, Repubblica Ceca, Italia. Ogni evento era costituito da un week end di gare, una per disciplina: la competizione Sprint, la gara sulla distanza breve tra 12 e 20 km, la gara sulla lunga distanza fino a 50 km e la gara a squadre, solitamente una staffetta sul tempo di 1 ora. Fu un grande successo. Per l'Avis Ivrea fu un grande onore e un grande riconoscimento organizzare un appuntamento internazionale al quale presero parte decine di atleti stranieri, proprio ad Ivrea in Italia.

Così si scoprono e si promuovono quegli eventi esteri molto particolari che rapidamente diventano degli imperdibili appuntamenti internazionali, uno per tutti è la Elfstedentoch, una delle più antiche gare individuali che si svolge in Olanda sulla distanza di 235 km,



www.avismonopattino.it

rigorosamente con un massimo di 100 partecipanti tutti con il monopattino tipico olandese con le ruote di diametro massimo di 12,5 pollici. Una fatica spettacolare. E così molti altri in tutta Europa.

Thijza Brower, la ragazza olandese si occupa della parte di comunicazione, prende in cura il sito internet ufficiale dell'IKSA, Internationa Kicksled & Scooter Association, www.iksaworld.com, che comprende sia il kicksled, la slitta su ghiaccio e neve, sia lo scooter. Grazie all'intenso impegno profuso Thijza riesce a far sì che il sito diventi rapidamente il punto di riferimento del panorama internazionale, offrendo informazioni aggiornate e dettagliate su tutte le novità, gli appuntamenti, le gare ed i risultati.

Per l'anno successivo si discusse su come chiamare il monopattino con un termine più moderno, più identificativo, che soddisfacesse tutti, perchè ognuno lo chiamava a proprio modo: Monopattino, Potkulauta, Kolobezka, Autoped, Step, Trottinette. Vennero candidati una serie di nomi, escludendo quelli già registrati come marchi, in particolare venne escluso il marchio Kickbike® (a mio parere il miglior nome) associato al produttore dell'omonimo modello. La votazione si svolse in un periodo poco favorevole e fu purtroppo poco apprezzata. Fu premiato il termine Footbike, che, una volta usato effettivamente ci si rese conto che non connotava bene tutto quello che c'era dietro al concetto di monopattino e per altro suonava come una imitazione del più determinato Kickbike®. Così ancora oggi è aperta questa discussione e nel frattempo si usa il primo e più classico termine Scooter.

Questo interscambio di esperienze, di culture, di entusiasmo ha creato una sinergia notevole che rapidamente ha sviluppato una comunità di monopattinatori estesa non solo in Europa ma addirittura in tutto il mondo. Grazie all'impegno dei membri dell'IKSA e degli stessi monopattinatori, si è riusciti a dare vita ad un significativo movimento internazionale per uno sport così piccolo. Nelle successive edizioni dell'eurocup, continuamente migliorate e arricchite, è stata evidente la crescita del movimento: sempre più atleti hanno investito il proprio tempo e denaro nel prepararsi e nel partecipare agli eventi internazionali, affrontando viaggi impegnativi per prendere parte però ad una comunità, quella del monopattino, che ha dello straordinario: l'amicizia e il divertimento, naturalmente dopo la competizione!

La preparazione atletica cresce anno dopo anno, i risultati lo testimoniano. Il monopattino ha subito miglioramenti significativi, sono entrate in gioco aziende che hanno realizzato dei mezzi eccellenti con soluzioni tecniche all'avanguardia, componenti di qualità, a prezzi molto competitivi. Figuriamoci che fino al 2000 i monopattini erano tutti artigianali, salvo qualche modello olandese destinato però ad usi ricreativi. Oggi il mercato distribuisce migliaia di monopattini in tutto il mondo, diversificando l'offerta. Ci sono dei modelli per bambini che fanno invidia a quelli più professionali, ci sono soluzioni per tutte le necessità: dall'utilizzo ricreativo al monopattino prettamente cittadino-metropolitano dotato di tutti gli accessori indispensabili: parafanghi, luci, cavalletto, campanello, portapacchi; dal modello fitness al modello da competizione con componenti derivati ed interscambiabili con il mercato ciclistico, ruote superleggere, mozzi e cuscinetti di alta qualità; c'è tutta una nuova serie di modelli per il fuori strada e il down hill dotati di telai robusti, ruote tassellate e forcelle ammortizzate.



www.avismonopattino.it

Questo fermento provoca grandi cambiamenti nella cultura del monopattino, in Italia per esempio nel 2004 si giunge ad un cambiamento storico quando viene abolita la regola del campionato canavesano che imponeva una limitazione, una uniformità, della dimensione delle ruote dei monopattini. Il regolamento imponeva da sempre l'uso di monopattini con ruote il cui diametro non superasse la dimensione massima di 16 pollici. Con l'aprirsi delle frontiere internazionali, con la partecipazione degli atleti italiani a gare internazionali e viceversa di atleti stranieri alle gare italiane, con il coinvolgimento dell'AVIS nell'organizzazione dell'EUROCUP, il Campionato Europeo, spesso gli atleti si sono trovati a gareggiare con monopattini con ruote di ogni dimensione e quindi in condizioni diverse. Non potendo ancora, per ragioni numeriche, differenziare le categorie si pensò di abolire ufficialmente questa regola. La decisione fu presa nonostante l'orgoglio della tradizione, della peculiarità, dell'unicità del monopattino italiano invitassero a mantenere la limitazione, ma fu sostenuta dalla voglia di rinnovamento e dalla necessità di adeguamento ai livelli competitivi degli stranieri.

Il 2004 rappresenta un anno significativo anche nella storia dello scooter mondiale perchè l'IKSA ha curato l'organizzazione della prima edizione dei Campionati del Mondo di Monopattino in Repubblica Ceca. Fino a quel momento non si era ancora parlato di estendere il titolo più ambito all'intero globo, ma visto l'entusiasmo europeo e l'interesse per questo sport di Stati Uniti d'America e Australia, e considerato inoltre il quarto anno di attività, si è deciso di festeggiare organizzando i campionati del mondo.

I ragazzi della Repubblica Ceca, coordinati dai fratelli Pesta, fecero un grandissimo lavoro, a partire dal budget investito nell'evento e dall'interesse dei media coinvolti nella manifestazione. Un successo mai visto prima, bandiere dei paesi presenti ai mondiali, televisione, grandi feste e un sacco di gente! i Finlandesi Hannu Vierikko e Alpo Kuusisto e le Ceche Alena Kupilíková, Anežka Zýková, Lucie Gazárková sono i primi campioni del mondo.

Il 2005 è stato il turno dell'Italia che grazie al successo organizzativo ottenuto nelle manifestazioni delle stagioni precedenti, grazie anche all'impegno dimostrato dagli atleti che hanno partecipato e portato il nome dell'Italia in tutta Europa, si guadagna l'onore di organizzare i Campionati Europei, l'evento più importante della stagione e più importante della storia dell'AVIS Ivrea Monopattino.

L'impegno preso dalla piccola organizzazione di Ivrea è notevole, soprattutto vista la pesante eredità che lasciavano i mondiali della passata stagione, ma non è certo il lavoro a spaventare Federico Torti ed Elidio Viglio. Per l'occasione viene sostituito il primo e storico sito internet ufficiale del gruppo sportivo con il nuovo www.avismonopattino.it. L'8 luglio 2004 ad Ivrea hanno inizio gli European Scooter Championships che, curati in ogni minimo particolare, dopo tre giorni di gare, dopo 16 titoli messi in palio, dopo aver registrato ben 225 presenze complessive, dopo aver segnato il record assoluto di presenze ad una singola gara di campionato IKSA con 68 atleti, dopo aver registrato il record di partecipanti stranieri e dopo aver concluso con la più bella cerimonia di premiazione mai vista ad una gara di monopattino, si aggiudicano, a furor di popolo, il titolo di miglior evento europeo IKSA.

Per l'AVIS Ivrea, per il monopattino italiano e per l'IKSA stessa i Campionati Europei di Monopattino del 2005 hanno rappresentato un grande successo.



www.avismonopattino.it

L'Eurocup rappresenta un circuito costituito da un numero ristretto di appuntamenti ufficiali, 6 o 7, tra le migliori gare del panorama europeo, e se si pensa che il calendario internazionale prevede circa una quindicina di appuntamenti per paese, si può immaginare che si sia creata una sana competizione tra gli organizzatori locali per essere sede di evento Eurocup.

Nel 2010 il GS AVIS IVREA organizza la prima edizione italiana dei campionati mondiali di monopattino. Dopo gli ottimi riscontri ottenuti nelle edizioni internazionali dell'Eurocup, il mondiale richiede grandi sforzi economici ed alla piccola società sportiva di Ivrea. Ma grazie all'impegno di tutti i monopattinisti del GS AVIS che si sono trasformati in organizzatori, e al supporto ottenuto da tanti volontari sia avisini che provenienti dalle scuole superiori, i quasi 140 atleti provenienti da Europa, Australia e USA tornano a casa con un entusiasmante ricordo di accoglienza, sportività, amicizia e organizzazione. L'edizione italiana dei mondiali di monopattino viene riconosciuta da Thijza Brower, direttore dell'IKSA, come la più bella e meglio organizzata. Una esperienza indimenticabile, per tutti.

Oggi chi vuole praticare lo scooter ha la possibilità di scegliere tra un centinaio di eventi a stagione, sul sito di riferimento iksaworld.com, curato con puntualità e passione da Thijza Brower, è disponibile il calendario mondiale dove sono segnalati gli appuntamenti più interessanti della stagione, oltre ai calendari completi delle singole nazioni.

Partecipare alle gare è semplicissimo, basta presentarsi al via. Si perchè lo scootering internazionale non è attualmente disciplinato da una vera e propria federazione, non è riconosciuto come sport e non ci sono particolari restrizioni o vincoli imposti oltre a quelli dell'organizzazione locale. Ciò non vuol dire che non vengano prese precauzioni per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei partecipanti, ogni paese ha le sue regole naturalmente, quindi è opportuno contattare l'organizzazione locale e chiarire le condizioni di partecipazione, ma quello che voglio dire è che per partecipare non è necessario avere particolari tessere o affiliazioni internazionali, ne tanto meno è necessario ottenere licenze o patentini, ma è sufficiente presentarsi al via.

E se non si possiede il monopattino? Be, non c'è problema, c'è sempre la possibilità di averne uno o comprandolo, oppure in prestito o in affitto. Fa parte della filosofia del monopattino che è un mezzo, uno sport semplice, il cui motto è "vieni e prova", per cui ci sarà sempre qualcuno che per il piacere di condividere con te questo divertimento, questa passione, sarà pronto a fornirti un monopattino.

Il monopattino. Il mezzo

In Italia il monopattino tradizionale più diffuso è un mezzo artigianale con entrambe le ruote da 16", dalle giuste proporzioni tra altezza del manubrio, circa 88/94 cm., e lunghezza del telaio 112/120 cm, con una pedana non eccessivamente lunga, 55/65 cm., ideale per appoggiare comodamente entrambi i piedi ed abbastanza prossima al terreno, 6/9 cm per ottimizzare la spinta. Un ottimo progetto che nasce dalle mani di Mario Arancio, il nonno di Dario Franco, uno dei ragazzi valdostani che con il loro entusiasmo e con la loro continua partecipazione hanno reso grande il monopattino in Italia tra gli anni '80 e '90. Mario ha realizzato i migliori monopattini italiani dagli anni '80 in poi, alcuni dei quali sono ancora utilizzati oggi, grazie anche alle indicazioni che gli forniva il nipote



www.avismonopattino.it

Dario che con quei monopattini è riuscito a vincere molti dei titoli in palio in Italia e in Svizzera.

La particolarità di questo monopattino, e di tutti i suoi simili, è che non ha i freni. Fino all'anno 2000 il campionato canavesano si è disputato con monopattini privi di freni. Ciò testimonia due cose almeno: la prima è la relativa folle spericolatezza degli organizzatori e degli atleti che si divertivano a consumare scarpe non per scalfire l'asfalto e spingere il monopattino, ma per frenarlo impregnando l'aria di odore di gomma bruciata da far sembrar di essere in un circuito di formula 1, la seconda è la ovvia limitazione dell'utilizzo di questo monopattino sia come mezzo da competizione sia come mezzo di movimento quotidiano, causa principale, quest'ultima, della sua scarsa diffusione.

Da questo stesso modello sono poi stati derivati quelli realizzati da Bican di Mercenasco, che ha raccolto la sfida proprio in un momento cruciale della storia del monopattino. Correva l'anno 2000 e da un paio di anni era difficile trovare dei monopattini per fare le gare, sia perché da quando il signor Arancio smise di farne le scorte, andarono ad esaurirsi, sia perché la domanda stava crescendo. L'AVIS Ivrea dopo continue ricerche e deludenti prototipi, riuscì a trovare in Bican, ovvero Giuseppe Piacentino e il suo socio-amico Rosario, una coppia di professionisti molto precisi ed attenti che hanno progettato, sviluppato e realizzato un eccellente monopattino, lo "Scooter" caratterizzato da qualità, affidabilità e sicurezza. La produzione ha rapidamente soddisfatto gran parte delle richieste rinnovando radicalmente il parco mezzi, ora dotati di freni, e portando un gran sospiro di sollievo per atleti ed organizzatori. La qualità del monopattino è stata migliorata versione dopo versione, grazie ad un'attenta cura per i dettagli che caratterizza la coppia. Purtroppo le condizioni di salute di Rosario peggiorano fino a mancare. Il fatto colpì tutti, in particolare Beppe, molto legato all'amico, che decise di sospendere la produzione e poi nel 2005 di terminarla definitivamente.

La produzione italiana prosegue con Agostino Cecchetti, artigiano di Agliè e monopattinatore praticante, che dà continuità alla produzione dei monopattini sviluppando il progetto di Bican e, affascinato dalla nuova moda europea, proponendo anche un modello con la ruota anteriore più grande e tassellata, con la pedana notevolmente più alta da terra per affrontare più agevolmente terreni accidentati come le strade sterrate, prati e altre piste non battute.

Nel frattempo arriva anche in Italia il modello finlandese Kickbike®, e tutti i suoi simili con la ruota anteriore da 28" e quella posteriore ad 16"/18" che piacciono per la linea originale ma soprattutto per l'ergonomia e la scorrevolezza. Dal confronto con i monopattini tradizionali con le ruote piccole, i modelli più innovativi escono nettamente vincitori, in quanto permettono di affrontare con maggior comodità distanze medio lunghe che con il monopattino tradizionale erano considerate improponibili, la scorrevolezza è imparagonabile, ruote sottili, pneumatici ad alta pressione e cuscinetti di qualità, garantiscono alte velocità di percorrenza, inoltre l'ergonomia del telaio permette di pattinare anche per parecchie ore di seguito senza provocare disturbi.

Lo sviluppo del monopattino non si ferma, così appaiono nuovi modelli con telaio in alluminio che scalzano i precedenti in lega d'acciaio. Qualche prototipo in Titanio, della italiana Nevi, e poi con il diffondersi del carbonio nel mondo del ciclismo che ha consentito di abbassare i prezzi, iniziano a moltiplicarsi i modelli in carbonio, tra i



www.avismonopattino.it

migliori quelli dell'olandese Peter Groenevelde. Nel 2010 c'è un forte ritorno del monopattini con entrambe le ruote da 28", sostenuto dagli olandesi grazie ai successi ottenuti dalle ragazze del team High Level della famiglia Reijne con gli affascinanti monopattini in carbonio di Groenevelde con entrambe le ruote da 28".

Naturalmente il monopattino tradizionale non esce dal confronto assolutamente sconfitto, ad esso va riconosciuto il vantaggio di essere molto più maneggevole e più idoneo alle manovre in spazi stretti o percorsi tortuosi come lo sono per esempio la maggior parte dei circuiti del campionato canavesano. Ciò permette di salvaguardare l'esistenza del monopattino tradizionale, protetto, anche nel resto d'Europa, addirittura con manifestazioni riservate solo ad esso.

Il monopattino in Europa. Breve panoramica

A livello europeo il monopattino ha tradizioni diverse. In Olanda, il paese dove è più radicata la tradizione, il monopattino tipico, l'autoped o step, è molto lungo, oltre i 150 cm., il manubrio è molto alto e le ruote sono da 12,5" molto piccole e tozze. Non è bello da vedere, è comodo per i lunghi tratti di pianura ma non va bene né per le salite né per le manovre in spazi ristretti. Si pratica sin dagli anni '60, ci sono molti eventi di massa e il livello atletico non è eccezionale. In Olanda c'è un buon mercato in quanto molte persone lo usano come mezzo ricreativo o per fitness, è abbastanza facile incontrare qualcuno che lo usa quotidianamente anche se non è facile distinguerlo in mezzo alla folla di ciclisti. Ci sono molte aziende che producono o rivendono vari tipi di monopattini, da quelli per bambini a quelli per le movimentazioni aziendali, come per esempio aeroporti o grandi stabilimenti. Negli anni '80 erano diffusi anche altri due modelli con ruota anteriore da 20" e da 28", poi sono scomparsi per ripresentarsi venti anni dopo e spopolare. Il numero di praticanti è il più alto in assoluto, in quanto è molto semplice prendere parte ad eventi organizzati per il monopattino, la cultura ciclistica olandese e il gran numero di piste ciclabili li favorisce molto, il livello atletico è comunque basso, per l'olandese l'importante è partecipare.

In Repubblica Ceca si pratica dalla fine degli anni '60, il modello tradizionale si chiama kolobezka, è un monopattino molto corto, meno di 100 cm., basso, circa 70/80 cm, con il manubrio molto largo e le ruote da 12,5". Va bene per tutte le condizioni anche se sembra un po' goffo, ma un ceco ne va molto fiero e direbbe che è fatto per andarci non per essere guardato. Questo monopattino è prodotto industrialmente e ci sono anche produttori di mezzi di alta qualità per bambini. Ultimamente si sta affermando un modello con ruota anteriore da 28" e posteriore da 20", un telaio molto leggero e rigido, un mezzo molto pronto nella guida e veloce. I prezzi sono molto competitivi. Il numero di praticanti è il più elevato dopo l'Olanda, ma il livello atletico è molto alto in quanto normalmente gli atleti sono ragazzi giovani che praticano anche altre discipline a livello agonistico.

In Germania hanno iniziato a monopattinare in seguito all'apparizione dei nuovi scooters commerciali di alta qualità, infatti non ci sono molti monopattinatori e prendono parte alle gare organizzate nei paesi limitrofi. I tedeschi corrono con uno scooter molto commerciale che spesso è arricchito con componenti di qualità su ordinazione. Il carbonio, la gomma al silicone e l'alluminio rendono i tedeschi 3 secondi più veloci e 300



www.avismonopattino.it

euro più poveri. Il mercato non è fiorente ma la qualità è una loro prerogativa, si possono trovare facilmente telai, accessori e componenti eccellenti.

In Finlandia il monopattino è arrivato grazie ad un'idea di Hannu Vierikko che dovendo trovare un mezzo per allenarsi durante l'estate per il suo sport invernale preferito, il kicksled, una tradizionale slitta a spinta, ha realizzato il Kickbike®, un modello di monopattino con la ruota anteriore da 28" e posteriore da 16" che, riproducendo le dimensioni e le proporzioni del kicksled, si adattava perfettamente allo scopo. L'invenzione fu stravolgente, nel senso che con questo mezzo, decisamente versatile e innovativo, Hannu insieme al suo amico Alpo Kuusisto ed ad un pugno di altri tosti finlandesi hanno incominciato a girare l'Europa con la missione di diffondere questo sport e soprattutto questo scooter. A questi ragazzi va riconosciuto il merito di aver avviato un gran movimento, la loro determinazione ha fatto da volano per lo sviluppo dello sport del monopattino. Ma oltre a questi meriti, i ragazzi finlandesi si sono aggiudicati quasi tutti i meriti sportivi, infatti hanno stravinto tutte le più importanti manifestazioni, e se sono i più forti non è solo una questione di forma fisica ma soprattutto per la tecnica che gli altri non hanno. Vederli spingere i loro Kickbike® è bello, è armonioso, a veder loro sembra che non si faccia fatica. Una tecnica molto studiata che ottimizza tutti i movimenti, una tecnica sviluppata ed ereditata dal kicksled. La loro opera è stata molto convincente, oggi il Kickbike® è il modello di monopattino più diffuso a livello mondiale grazie anche ad una fitta rete di distribuzione e ad una completa gamma di modelli che copre tutte le principali esigenze.

Il monopattino si pratica in misura minore anche in Danimarca, Gran Bretagna, Francia e Svizzera, paese quest'ultimo dove tra l'altro si sono svolte numerose gare negli anni passati, dalle prime storiche edizioni delle 24 ore che hanno visto protagonisti anche gli italiani, alle più recenti e tradizionali gare a staffetta. Il monopattino si pratica molto, ma a livello di fitness negli Stati Uniti e in Australia.

I momenti più importanti della storia del monopattino

TECNOLOGIA		SPORT
<p>I monopattini sono costruiti per soddisfare le esigenze ludiche dei bambini, alcuni sono semplici strutture di legno con ruote costituite da cuscinetti a sfera, altri sono invece dotati di telai in acciaio e ruote del diametro da 8 fino a 10 pollici a volte ricoperti da uno strato di gomma oppure con ruote con cerchione pieno della dimensione di 10/12 pollici o addirittura a raggi fino a 16" con pneumatici di gomma piena.</p> <p>Il costo di un monopattino si aggira intorno a 1,50 dollari americani</p> <p>In America il monopattino si chiama Scooter</p>	1900	<p>Il monopattino è un gioco per bambini.</p>
<p>In Francia il monopattino si chiama Trottinette o Patinette (più spagnolo)</p>	'20	<p>A Parigi, in Francia, le cronache riportano di una gara per ragazzi che si svolse in occasione della Esposizione delle Arti decorative del 1925 e di un'altra che si svolse a Versailles nel 1926.</p>
<p>Nel primo dopoguerra i monopattini di cui si hanno maggiori informazioni sono americani, i progetti assumono le forme più svariate, ed alcuni sono così ricercati da diventare veri e propri capolavori di arte e design come il famoso modello americano Skippy che con la versione Racer lascerà un segno nel tempo per la sua bellezza e cura delle finiture, aggiudicandosi premi per il design "vintage" e conservato tuttora al Minneapolis Institute of Arts.</p> <p>Le più importanti innovazioni interessano i pneumatici che iniziano ad essere del tipo con camera d'aria. Ai cerchioni vengono applicati i raggi.</p> <p>Si introducono i sistemi frenanti a pedale</p> <p>Il costo di un monopattino si aggira intorno ai 3/4 dollari americani</p>	'30	
<p>Il monopattino italiano è autocostruito con due assette di legno e i cuscinetti a sfera recuperati nelle fabbriche cittadine,</p>	48-54	<p>A Milano, in Italia, la Lega Vitt organizza delle gare di monopattino per i ragazzi dell'Oratorio: per iniziativa dei fratelli Renzo e Filippo</p>

<p>fissati con martello e chiodi.</p> <p>I più fortunati hanno monopattini con telaio in ferro e gomme piene.</p>		<p>Maggi, ha la felice intuizione di organizzare gare competitive sulle strade asfaltate del rione e i monopattinisti accorrono in gran numero, le corse in monopattino accrescono interesse ed entusiasmo sorrette da un'organizzazione seria e intelligente capace di proporre un'unica legge, "lieti, leali, forti e generosi", che indica un'unica meta: essere vittoriosi con se stessi, per diventare uomini veri. Forse mai altre gare di monopattino in futuro avranno così tanto successo come quelle raccontate dalle cronache dell'epoca.</p> <p>Foto e documentazione Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi</p>
<p>I monopattini hanno un telaio in ferro e le ruote da circa 12,5 pollici, con cerchione pieno e copertoncino di gomma piena.</p>	<p>59</p>	<p>In Francia, il 4 giugno 1959 si organizza la "Course d'Angoulême una gara di monopattino per ragazzi che ha tutte la caratteristiche di una gara professionistica</p>
<p>Il monopattino si chiama:</p> <p>Autoped o Step in Olanda, Kolobezka in Cecoslovacchia.</p> <p>In tutti i paesi le ruote sono da 12,5 pollici e sono di gomma piena.</p>	<p>'60</p>	<p>In Olanda, in Cecoslovacchia e in Italia si organizzano le gare di monopattino per ragazzi e adulti.</p>
	<p>61</p>	<p>Correva l'anno 1961 e in quell'estate a Laveno Mombello si disputò una gara di monopattino documentata dalla TV nazionale</p>
<p>Il monopattino adotta ruote da 16 pollici con camera d'aria.</p>	<p>70</p>	<p>Si svolge a Cervinia, in Valle d' Aosta la prima 24 ore di monopattino, la prima di una lunga serie: 1[^] 1970, 2[^]1971, 3[^] 1972, pausa, 4[^] 1981, 5[^] 1982, 6[^]1983, 7[^]1984, 8[^]1985, 9[^]1986, 10[^]1987, dalla 11[^] edizione in poi la corsa su sprint, poi dal 1996 in modo continuativo fino al 2004 fu di 1 ora e 24 minuti in ricordo delle mitiche 24 ore.</p> <p>Nel 2002 fu sede della prima edizione dell'Eurocup italia, una gara individuale di 10 km e la tradizione staffetta di 1h 24 min.</p> <p>L'ultima gara corsa a Cervinia risale al 7 agosto 2004.</p>

	75	Si svolge anche ad Aosta l'edizione della 24 ore di monopattino
<p>In Olanda si diffondono anche modelli di scooter con ruote da 20 e 28 pollici. I monopattini sono molto lunghi, con telai di ferro molto pesanti, e con il manubrio alto, simili alle biciclette olandesi.</p> <p>In Cecoslovacchia il Kolobezka è un monopattino con le ruote da 12,5" gonfiabili, corto, basso, con il manubrio molto largo.</p>	'80	<p>In Cecoslovacchia si fonda la Rollo League.</p> <p>In Italia si disputano gare non solo in Valle d'Aosta e Piemonte, ma anche in Liguria e Campania.</p>
<p>Anche in Italia ci sono modelli con ruote di varie dimensioni.</p>	84	<p>Si registra il record sensazionale: durante la 24 ore di Aosta il team della ICEA Costruzioni composto da 5 persone percorre 629 km.</p> <p>Durante la stessa gara si registra anche il primo record sul chilometro con il tempo di 2 minuti e 6 decimi alla velocità di oltre 30 km/h realizzato da Giuseppe Giovinazzo.</p> <p>Achille Grumolato guida un team di 5 ragazze in monopattino da Aosta a Roma</p>
<p>Mario Arancio realizza artigianalmente degli eccellenti monopattini con cui viene vinto il primo campionato nazionale</p>	86	<p>Lo scootering si pratica già da decenni in Olanda, viene fondata la NAF, la federazione Olandese. Si uniformano i modelli di monopattino da competizione fissando la dimensione delle ruote a 12,5".</p> <p>Il primo campionato italiano di monopattino semi ufficiale viene vinto da un gruppo di ragazzi della Fasciolo Sport capitanati da Franco Dario, che diventano protagonisti della storia del monopattino</p>
	87	<p>In Italia si costituisce la F.I.Mo, Federazione Italiana Monopattino – si disputa ad Ivrea la prima edizione della 6 ore di monopattino.</p> <p>Il regolamento italiano impone per la competizione l'uso di ruote con diametro massimo di 16 pollici, dando così vita al monopattino tradizionale italiano.</p>
	88	Si disputa il primo campionato nazionale ufficiale

In Svizzera, così come in Francia il monopattino si chiama: Trottinette	89	Ad Engelberg in Svizzera si disputa la prima edizione della International Trottinette Americaine gara di monopattino a staffetta.
	90	In Italia la FiMo accusa gravi problemi organizzativi e sospende la propria attività
Si sperimentano nuove soluzioni per il monopattino, si lavora soprattutto sulla forma del telaio.	91	
	92	La Rollo League (che organizzava gare già dal 1968) riprende l'attività nelle Repubblica Ceca dopo una pausa di qualche anno.
Hannu Vierikko, progetta il primo prototipo di scooter finlandese: il Kickbike . E' in acciaio robusto ma leggero. In Finlandia il monopattino si chiama: Potkulauta	93	Il Kickbike del finlandese Hannu Vierikko , imprimerà una grande svolta allo sport del monopattino
La prima produzione in serie del Kickbike: 100 pezzi.	94	
	95	Il finlandese Alpo Kuusisto , amico di Hannu Vierikko, inizia a girare l'Europa in Kickbike per promuovere il loro monopattino e lo sport. Parteciperà alle gare in Danimarca, Olanda, Repubblica Ceca, Svizzera e Italia, e ovunque altrove vi siano monopattinatori. Il suo lavoro consentirà al monopattino di assumere una dimensione Internazionale.
Dopo un paio di anni di test, inizia la produzione di massa del monopattino finlandese Kickbike.	96	Si stabiliscono i contatti tra scooteristi Olandesi, Tedeschi e Finlandesi. In Italia l'AVIS Ivrea, grazie a Elidio Viglio riprende in mano le sorti del monopattino e ufficializza l'organizzazione delle gare che ha continuato a svolgere in Canavese dando vita al primo campionato canavesano di monopattino a squadre, e ad Ivrea si festeggia la 10° edizione della 3 ore di monopattino.
	97	Nasce l'IKSA, International Kicksled & Scooter Association, con lo scopo di riunire tutti i monopattinatori del mondo e promuovere la diffusione di

		questo sport.
Il Kickbike è venduto in tutta Europa.	98	Viene pubblicato il sito www.iksaworld.com che diventa rapidamente il riferimento principale per tutto lo sport dello scooter e del kicksled. E' curato da Thijza Brower.
Anche in Svizzera ci sono monopattini con ruote di tutte le dimensioni, anche se il più diffuso è il Sidewalker un modello da passeggio con ruote da 20" e pedana molto alta da terra.	99	Alpo Kuusisto percorre in monopattino la distanza della maratona nel tempo record di 1.20.03. Sono famose le sue imprese impossibili in monopattino: la sua fama fa il giro del mondo. I ragazzi di Ivrea e Cervinia ritornano a varcare i confini per partecipare alla gara di Engelberg in Svizzera.
Il Kickbike Millennium Racing fa le sue prime apparizioni, il suo costo è di circa 350 euro. In Italia Bican produce il modello Scooter, ottimo monopattino con ruote da 16". Il prezzo si aggira intorno ai 350 euro. E' il primo modello progettato con i freni. In Repubblica Ceca si diffondono due brand di monopattino sulla linea del kickbike: il Ketam , di miglior qualità ma di produzione ancora artigianale, il prezzo è di circa 350 euro, e il Kostka che produce (pare in modo industriale) una serie completa di monopattini a partire dal modello per bambini molto apprezzato. In Olanda appare l' Exion , prototipo in carbonio realizzato da Cees Bakker Impazza la moda dei microscooter	2K	Nasce il sito www.monopattino.8k.com , primo sito ufficiale e di riferimento per tutto il movimento scooteristico italiano. Alpo arriva anche in Italia. Arrivano i primi stranieri a fare le gare in Italia Arrivano anche in Italia i primi modelli di monopattino con la ruota anteriore da 28" Impazza la moda dei microscooter. L'attenzione dei media travolge il nostro sport che sale alla ribalta su molte riviste e giornali. Tutti i bambini vogliono il microscooter.
Si vota per dare un nome internazionale più specifico al monopattino. Vince il termine " Footbike " che però stenta ad affermarsi. In Olanda spopolano i modelli di monopattino da passeggio, d'altronde gli olandesi lo usano soprattutto per questo.	01	L'Italia, con Federico Torti entra a far parte dell'IKSA. L'Italia organizza il suo primo appuntamento internazionale. I ragazzi di Cervinia conquistano il titolo per il rotto della cuffia e abbandonano le competizioni in monopattino. E' la fine di un'epoca.
Si diffonde la moda di personalizzare il proprio monopattino con componenti speciali. I tedeschi sono i miglior in questo campo. Forcelle in carbonio e	02	L'Italia ospita la sua prima Eurocup a Cervinia. Gli atleti italiani rafforzano la loro

<p>ruote speciali caratterizzano i loro monopattini.</p>		<p>presenza nelle gare all'estero.</p> <p>L'AVIS Canavese vince, con Federico Torti e Igor Ricci, il primo titolo di campioni italiani.</p> <p>il 30 agosto 2002 il finlandese Alpo Kuusisto percorre 519 km in solitaria in 24 ore stabilendo 3 nuovi record assoluti: 24 ore: 519 km 20 ore: 451 km 15 ore: 355,5 km .</p>
<p>Viene prodotto e commercializzato il modello KickBike XCOUNTRY, ultimo nato della famiglia Kickbike. E' un monopattino con ruote tassellate e forcella ammortizzata per uso fuoristradistico. E' il più caro della famiglia e costa poco meno di 400 euro.</p>	<p>03</p>	<p>Federico Torti conquista il primo titolo per la categoria Sprint su circuito misto della lunghezza di 750 metri con il tempo record di 1m. 03sec. 00.</p> <p>Alpo compie un'altra impresa impossibile: porta a termine i 1200 km della Paris-Brest-Paris con il suo Kickbike in sole 84 ore e 36 minuti.</p> <p>Nel mese di giugno il "Dream Team" della repubblica Ceca stabilisce il nuovo record mondiale percorrendo in 24 ore 630,18 km alla velocità media di 26,26 Km/h. I 6 componenti della squadra sono: Petr Pesta, Michal Pest, Kaia Cvalin, Laia Provod, Jarda Tlapa, Richard Jisl.</p> <p>In Olanda 850 monopattinatori prendono parte alla 33esima edizione dell'annuale tour di 50 km Rotterdam-Den Hout</p>
<p>In Olanda appaiono alcuni prototipi in carbonio realizzati da Exion.</p> <p>La Riga Design di Sergio Rigoni produce il primo monopattino italiano con ruota anteriore grande. La serie BCS esordisce con due modelli esportati in Olanda, il Fitness e il più sportivo Racing.</p> <p>In Italia viene realizzato il primo monopattino in titanio, il progetto SUNY SELVADECH MK1 nasce da un'idea di Luzzana e viene realizzato dalla esperte "mani" delle Nevi, azienda leader nella produzione di telai ciclistici in titanio.</p>	<p>04</p>	<p>Si organizza il primo World Scooter Championship in Repubblica Ceca. I finlandesi Hannu Vierikko e Alpo Kuusisto e le ceche Alena Kupilíková, Anežka Zýková e Lucie Gazárková sono i primi campioni del mondo.</p> <p>Il campionato italiano abolisce la limitazione delle ruote e apre le gare a tutti i modelli di monopattino.</p> <p>Ci si uniforma allo standard europeo.</p> <p>Matteo Luzzana partecipa alla Elfstedentoch, gara olandese di 235 km riservata ai monopattini con ruote da 12,5" concludendo in circa 17 ore.</p> <p>L'Italia vince per la prima volta una gara di Eurocup.</p>

<p>In Germania viene venduta una delle migliori serie di monopattini disponibili denomina HX: la serie è caratterizzata da alta qualità, interscambialità di componenti con il mercato ciclistico, ruota anteriore da 26 o 28 e posteriore da 18 o da 20. Forcelle ammortizzate. La serie prevede modelli da strada o da fuori strada. Il costo del solo telaio si aggira attorno ai 350 euro. Il modello di punta costa oltre 1000 euro</p>	05	<p>Prima tappa dell'Iksa Eurocup per l'UK</p> <p>Il nuovo sito www.avismonopattino.it sostituisce il glorioso sito www.monopattino.8k.com</p> <p>In Italia si svolge la più lunga gara punto-punto per monopattino mai organizzata prima: 100 km da Rovereto a Bolzano: Igor Ricci la porta a termine con il tempo di 4h.01min.</p> <p>L'AVIS Ivrea organizza gli European Scooter Championships in cui si stabilisce il record di presenze alla singola gara (68) e anche il record di presenze complessivo all'intera manifestazione (225).</p> <p>L'AVIS Ivrea festeggia la decima edizione del Campionato Canavesano.</p> <p>In Italia viene istituita per la prima volta la classifica individuale. Marco Cecchetti si aggiudica il primo titolo italiano.</p> <p>In America, Gary Smittt registra il primo record ufficiale americano sulla distanza di 1 km: 2m:2s:19c il 23/07/2005</p>
<p>Non si contano i nuovi modelli in commercio. Tra le novità si afferma sul mercato un nuovo brand: Footbike.</p> <p>Il mercato è vivace ed ognuno può trovare a prezzi ragionevoli ottimi prodotti per le proprie esigenze.</p>	06	<p>Si organizza ad aprile la prima monociclo turistica Giro del Canavese, tour sportivo-gastronomico di 62 km in monopattino per le strade del Canavese.</p> <p>Il campionato canavesano-italiano coinvolge 5 regioni del nord Italia: Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Lombardia e Trentino Alto Adige.</p> <p>La 3 ore di Ivrea compie 20 anni.</p>
<p>Si diffonde il mercato dell'usato, è un buon segno.</p>	07	<p>Nasce il primo Torneo Interscolastico in canavese grazie all'impegno del GS AVIS IVREA e dell'AIDO IVREA.</p>
<p>Si presentano sul mercato i primi modelli in alluminio, il Footbike e Kickbike Max.</p> <p>Peter Groeneveld (Olanda) realizza un modello (prototipo) in carbonio</p>	08	<p>Nuove importantissime ricerche consentono di fare luce sulle origini del monopattino in Italia, si ritrovano informazioni sulle gare che si svolgevano a Milano negli anni 50, si spulciano i brevetti di monopattini dei primi anni del 1900</p> <p>A livello europeo si discute sul fatto</p>

		<p>che il termine Footbike usato a livello internazionale per rappresentare lo sport del monopattino non è compatibile con la presenza di un marchio produttore di monopattini.</p> <p>In Germania si organizza il primo campionato nazionale.</p> <p>Si svolgono in Australia i primi campionati nazionali di breve distanza: Sprint 200m: 23s.35c uomini / 25.77 donne Sprint 1 km: 2m.7s uomini / 2.37 donne Time Trial 2,5 km : 5m.49s uomini / 7m.9s donne</p>
<p>Si sperimentano alcuni modelli di monopattino in carbonio, sono caratterizzati da un peso ridotto e linee molto accattivanti.</p>	<p>09</p>	
<p>Ritornano in auge i monopattini con entrambe le ruote da 28 pollici, questa volta però i telai più interessanti sono in carbonio. Fra i più noti quelli di Peter Groeneveld per il team olandese High Level della famiglia Reijne e quello della francese Zockra.</p>	<p>10</p>	<p>Il GS AVIS IVREA organizza il suo primo mondiale di monopattino.</p> <p>Anche la Francia ospita la sua prima tappa Eurocup IKSA</p>

Federico Torti per il Gruppo Sportivo Avis Ivrea – © 2011

Tutte le informazioni presenti su queste pagine possono essere riprodotte previa richiesta al proprietario.

www.avismonopattino.it